



# GAZZETTINO COLOMBIANO

**Numero 22** – aprile 2011

Notiziario interno riservato ai soci della  
**ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI COLOMBIANI MONFERRINI**  
**C.E.S.CO.M.**

Senza fini di lucro costituita con atto a rogito Notaio Alberto Pregno  
del 29 settembre 1997, repertorio n.8132/4688.

**SEDE LEGALE** Via Roma n.86 – 15040 CUCCARO MONFERRATO (AL) – tel. 0131/77.19.28 tel. 0131/77.14.21  
fax 0131/77.10.85 sito Internet: [www.colombodicuccaro.it](http://www.colombodicuccaro.it) e [www.colombodicuccaro.com](http://www.colombodicuccaro.com)

**RECAPITO DEL PRESIDENTE** Avv. Giorgio Casartelli Colombo di Cuccaro - Via Assietta n.23 – 10128 TORINO – tel.  
011/561.34.65 e 011/562.34.89 fax 011/562.35.15 e-mail: [studiocasartelli@tiscali.it](mailto:studiocasartelli@tiscali.it)

## PRESENTAZIONE DEGLI ATTI DEL II CONGRESSO INTERNAZIONALE COLOMBIANO

Nel 2010 il libro degli Atti del II Congresso Internazionale Colombiano, celebrato a Torino nel 2006, è stato presentato ad un folto pubblico, nelle manifestazioni organizzate a Valenza, Cuccaro, Torino, Savona e Biella.

La prima si è celebrata a **Valenza** il 10 aprile 2010, ospiti del Lions Club Valenza, ove sono intervenuti il dott. L.Sacco, l'Avv. G. Casartelli Colombo di Cuccaro e il Prof. G. Ribaldone.

Le successive altre iniziative sono state organizzate dal C.E.S.CO.M.; la prima svolta a **Cuccaro** il 18 aprile 2010 in collaborazione con il Comune, ha visto la partecipazione, oltre al moderatore dott. M. Boccaletti, dei curatori dell'opera. Avv. G. Casartelli Colombo di Cuccaro, Prof. P. J. Mazzoglio e Prof. G. Ribaldone, nonché, tra gli Autori il Prof. A. Lupano e il Prof. G.L. Rapetti Bovio della Torre. Ha concluso il Parroco di Cuccaro, don G. Rota. La seconda si è tenuta presso **l'Archivio di Stato di Torino** il 7 luglio 2010, ove sono intervenuti, dopo i saluti del Direttore dott. M. Carassi, l'Avv. G. Casartelli Colombo di Cuccaro, il Prof. E. Genta Ternavasio, la Prof.ssa E. Mongiano, il Prof. G.S. Pene Vidari, il Prof. I. Soffietti e il Prof. Carlo Tibaldeschi.

**Pubblichiamo, in merito, l'interessante intervento svolto dal Prof. Carlo Tibaldeschi dell'Università di Pavia, durante la presentazione che si è tenuta presso l'Archivio di Stato di Torino il 7 luglio 2010.**

Il mio intervento si propone di affrontare la questione non puntando direttamente sulla figura di Cristoforo Colombo ma abordando indirettamente il problema della famiglia di

Il 16 ottobre 2010, in collaborazione con l'Associazione Cristoforo Colombo di **Savona**, con il moderatore dott. F. De Nobili, l'Avv. G. Casartelli Colombo di Cuccaro, il Prof. P.J. Mazzoglio, il Prof. G. Ribaldone e il Prof. G.L. Rapetti Bovio delle Torre hanno illustrato il libro degli Atti del Congresso del 2006.

Infine il 22 ottobre 2010 a **Biella**, presso il Circolo Sociale Biellese, ospite dell'Associazione Amici degli Archivi Storici, presieduta dal Conte Tomaso Vialardi di Sandigliano, l'Avv. G. Casartelli Colombo di Cuccaro ha esposto la Conferenza "Cristoforo Colombo seu Cristóbal Colón dal Monferrato alle Nuove Indie".

Particolarmente importante è stata la presentazione degli Atti che si è tenuta ad **Arenzano** il 5 marzo 2011, ad opera dell'Avv. G. Casartelli Colombo di Cuccaro, introdotto dal Prof. G. Famà. L'iniziativa si è svolta in collaborazione con l'Ass. Croix Pattée, l'Unitre di Arenzano e Cogoletto e il centro Storico Töre di Saraceni, avanti ad un numeroso ed interessato auditorio.

appartenenza, e del suo luogo di origine, sulla base degli atti del lunghissimo processo apertosi per l'assegnazione della eredità colombiana e sulle

connesse ragioni del pretendente Baldassarre Colombo di Cuccaro.

Non posso non mettere immediatamente in evidenza come le conclusioni finali formulate dal Collegio giudicante rappresentino una importante indicazione a favore dell'origine monferrina della famiglia dello Scopritore.

Tutti sanno che nel 1578 con la morte di Diego, bisnipote di Cristoforo, si spense la discendenza maschile del Navigatore. La ricchissima eredità lasciata scatenò i comprensibili appetiti di tutti coloro che potevano a qualsiasi titolo aspirare al ruolo di eredi ma subito si presentò la questione nodale, quella cioè legata al maggiorasco che chiamava alla successione esclusivamente soggetti maschi della sua famiglia di origine. Non esistendo in Spagna maschi se non discesi per linee femminili più o meno dirette, si decise, come novella interpretazione degli intendimenti del testatore, che la successibilità rimanesse circoscritta alla sola discendenza da Cristoforo: in questo modo i diritti venivano estesi anche a maschi discesi da femmine.

La lite in effetti nasce come un fatto interno ai soli rappresentanti della discendenza spagnuola da Cristoforo. Ciascuno si batte contro tutti gli altri senza esclusione di colpi con atti che si muovono in ambito esclusivamente giuridico, ossia sulla interpretazione del documento istitutivo del maggiorasco. Nessuno ha problemi di natura parentale poiché ciascuno di essi si trova in pratica sulla medesima linea successoria. Ognuno non deve dimostrare niente altro che il suo proprio diritto di accedere all'eredità.

La improvvisa comparsa di un concorrente straniero altera gli equilibri fra le parti. Non ci è dato di sapere attraverso quali canali questi sia venuto a conoscenza della causa. Baldassarre è un rappresentante dei Colombo di Cuccaro, antica famiglia feudale monferrina legata da sempre ai Marchesi di Monferrato. Medico, residente circa dal 1566 a Genova dove ha sposato Livia di Raffaele Usodimare Oliva, Baldassarre si mette in lizza per dimostrare, attraverso la ricostruzione genealogica, la relazione agnaticia con lo Scopritore.

Dobbiamo qui sottolineare il fatto che nessuno degli studiosi che hanno preso in considerazione questi avvenimenti hanno recepito un aspetto fondamentale, ossia la netta diversità esistente fra la posizione dei litiganti spagnoli e quella del nuovo arrivato. Spesso essi hanno scelto invece di appuntare, talvolta ferocemente, le armi contro Baldassarre Colombo di Cuccaro con lo scopo di demolirne le ragioni

Baldassarre Colombo di Cuccaro è un forestiero, un intruso che si presenta ed arriva a scompaginare i piani di un compatto fronte di pretendenti spagnoli che vivono in patria, conoscono le usanze, le persone, gli ambienti, i giudici e si possono perciò muovere agilmente con i loro legami individuali in un ambiente che è

esclusivamente loro. Baldassarre è un nemico che, nell'agitare le sue pretese, deve dimostrare di ogni parola la verità e la legittimità, e deve inoltre tenere conto di tutte le armi di cui gli avversari dispongono.

Si trasferisce a Madrid ed ottiene dal re Filippo il consenso ad adire il Tribunale delle Indie. Le ragioni che egli porta fanno sì che il re in persona si spenda con un suo scritto, indirizzato al Duca di Mantova e Monferrato, perché affidi a suoi incaricati la raccolta delle testimonianze che Baldassarre intende produrre.

Nel 1589 una prima sentenza consegna l'eredità all'Ammiraglio di Aragona Francisco de Mendoza. Baldassarre scopre l'azione truffaldina di questi – la sottrazione di un foglio del testamento colombiano – ed ottiene dal re il riesame dei documenti della causa e addirittura la sostituzione di alcuni componenti del Tribunale con quattro giudici del Consiglio Reale. La bontà della sua documentazione fa sì che il Consiglio di Castiglia ordini che alla ricostruzione predisposta da Baldassarre “*se le diera la misma fe que si estuviera puesta en la hoja*” (*le si dia la stessa attendibilità del foglio originale*). È questa una presa di posizione di importanza critica, da parte del collegio giudicante iberico, della quale gli studiosi avversari della tesi monferrina non tengono conto.

La sua azione intende dimostrare tre cose: 1) che la sua è legittima discendenza da Franceschino, figlio di Lancia Colombo e fratello di Domenico, padre di Cristoforo; 2) che la successibilità delle femmine non è prevista nelle consuetudini della casa Colombo, massime in presenza di un maggiorasco; 3) che in Monferrato è da sempre cosa nota e mai messa in discussione l'appartenenza del Navigatore alla famiglia Colombo di Cuccaro.

A sostegno dell'imponente apparato documentario egli raccoglie le dichiarazioni di 43 testimoni provenienti e residenti nel Monferrato (e, a dieci anni di distanza, di altri 16 testimoni esaminati in Spagna). Tutti vengono interrogati sulla base di un questionario da lui stesso predisposto concernente la sua genealogia, la sua famiglia, i rapporti di parentela tra i personaggi Colombo, le regole successorie della famiglia, la legalità dei notai che hanno redatto le varie scritture, la posizione geografica di Cuccaro.

Nel presentare la sua documentazione Baldassarre raccoglie una tradizione ben consolidata nelle sue terre circa l'origine monferrina dello Scopritore, ed il suo ricorrere alla memoria dei vecchi significa volere attingere alle fonti più antiche e quindi più vicine alle vicende con le quali egli vuole dimostrare la connessione. La scoperta del Nuovo Mondo si verifica solo novant'anni prima degli avvenimenti dei quali ci occupiamo, e non ha senso pensare che un fatto di tale portata culturale e politica non abbia

destato un'eco vasta e duratura in tutta la società del tempo, in un'epoca nella quale i grandi accadimenti restavano a lungo fissati nella memoria collettiva e nel ricordo dei singoli. Quanto riportato dai testimoni negli atti del processo risale certamente agli anni della scoperta, all'epoca cioè in cui molti di coloro che vivevano quei momenti potevano avere avuto rapporti con i protagonisti o con quelli dell'immediato *entourage* familiare. Per quale diverso motivo si sarebbe immediatamente diffusa, e poi consolidata nel tempo, la notizia che il grande navigatore apparteneva alla nota famiglia feudale Colombo di Cuccaro?

Un gruppo sociale non è una struttura a compartimenti stagni ove la comunicazione delle esperienze, del sapere, della tradizione è dimensionata in blocchi distinti i quali o vengono consegnati integralmente da una frazione generazionale all'altra o sono irrimediabilmente perduti. Non è così. Tutto il patrimonio cognitivo si espande, fluisce e si diffonde in ogni settore della società trasmettendosi da una generazione all'altra in modo non frammentato ma continuativo attraverso la embricazione delle età dei singoli, e fa sì che la memoria si mantenga nel tempo, forse modificata nella forma ma stabilizzata nella sostanza.

Se la fama di Cristoforo Colombo si diffonde per l'Occidente in modo drammatico entro un breve periodo dalla sua scoperta, tutto l'apparato concernente la origine della sua famiglia si sviluppa nel tempo, dopo la sua morte, fino a confondere ed offuscare ciò che all'inizio non comportava dubbi di sorta. Non è neppure da sottovalutare che lo stesso Cristoforo, con le sue mancate indicazioni sulle proprie origini, intendesse dimenticare e cancellare i problemi, e forse le violenze, che avevano segnato la sua storia familiare e ne avevano provocato il distacco. Tutti i testimoni infatti ricordano che i figli di Domenico lasciarono la famiglia in giovane età a causa delle gravissime vicissitudini che avevano tormentato il Monferrato.

Chi sono questi testimoni? Sono un insieme di gentiluomini, di feudatari, di rappresentanti delle comunità vicine, di ecclesiastici. Baldassarre li ha reclutati nelle zone del Basso Monferrato attorno a Cuccaro dopo averli selezionati sulla base della presumibile conoscenza dei fatti e sulla capacità di ricordarli. Molti di loro sono legati da vincoli parentali più o meno diretti fra di loro o con la stessa famiglia Colombo. Non si tratta di un gruppo di persone disposte a spalleggiarsi a vicenda per dare corpo alle tesi del ricorrente, né a comportarsi come animali addestrati che rispondono agli ordini del loro suggeritore. Essi gestiscono invece un patrimonio di memorie e di tradizioni che, anzi, il reticolo parentale contribuisce a rendere più preciso ed affidabile: le informazioni infatti rimbalzano da una

generazione all'altra e, pur nelle immancabili imprecisioni e nelle marginali incertezze, appaiono del tutto confrontabili. Sono persone che godono di alta considerazione sociale e che nella testimonianza mettono sul tavolo il proprio onore e la vincolante forza del giuramento fatto sui Vangeli; sono ecclesiastici che sotto giuramento, in essi forse ancor più restrittivo, riferiscono ciò di cui sono al corrente. Nessuno di loro è disposto a mettere in gioco la propria credibilità con affermazioni non veritiere né a correre il rischio di disonorare con testimonianze false il Duca di Mantova che ha dato il suo avallo alla loro convocazione. L'impressionante sforzo posto in essere dai testimoni produce un mosaico assolutamente compatto ed uniforme di dati finendo per costruire un quadro degli avvenimenti che non si vede motivo di considerare irreali o falso.

Cerchiamo di porre bene alla mente un dato temporale. Siamo nel 1584. L'età media dei testimoni, con punta minima a 35 anni e massima ad 80, è di circa 62 anni: la loro data media di nascita è quindi da collocarsi intorno al 1520. A loro volta i genitori di questi, nati mediamente intorno al 1480-85, hanno vissuto in prima persona l'avvenimento della scoperta del Nuovo Mondo. Cristoforo Colombo assurge improvvisamente a fama internazionale e la sua gloria riapre, consentendo di ripercorrerle nella loro interezza, le vicende della famiglia di appartenenza.

Tutto ciò costituisce un giacimento comune e generalizzato di conoscenze; non abbisogna di discussioni e di valutazioni, men che meno di polemiche e di contrasti che invece si svilupperanno in seguito attizzando contese campanilistiche e dispute fra storici. Al diffondersi della sua fama Cristoforo Colombo è, come persona fisica, una realtà ormai lontana nel tempo e nello spazio, inghiottito da decenni di lontananza, ma la concretezza della sua avventura familiare è lì, nel piccolo borgo, con i parenti ed i collaterali che sanno e che confermano.

I dati genealogici vengono riferiti dai testimoni con precisione là dove è netto ed incontrovertibile il ricordo di chi ha conosciuto di prima mano persone e fatti. Allo stesso modo viene riferita con altrettanta schiettezza la non conoscenza o l'incertezza nei riguardi di altri dati. Quanto viene detto dai testi si rifà alle memorie ed a quanto si sente dire da sempre. Qualcuno dice tranquillamente di non sapere dei fratelli di Cristoforo.

I testimoni rispondono a ciascuno dei quesiti in modo diretto senza dare l'impressione di volere nascondere dietro alle parole dati non veritieri per mezzo di allusioni o di ambiguità. Le risposte vengono date in modo quanto mai discriminato e preciso: questo sì, questo no; questo lo ricordo

personalmente e quest'altro mi è stato riferito; quest'altro ancora l'ho sempre sentito dire.

L'interminabile processo arriva dopo trent'anni ad una conclusione, ancorché non definitiva. La mancata assegnazione dell'eredità colombiana al pretendente agnato è, a nostro avviso, il prodotto di una scelta di convenienza politica oltre che conseguenza, forse, della meno incisiva azione

del figlio di Baldassarre, Mario, dopo la morte del padre. D'altra parte la liquidazione anche di quest'ultimo con una somma di danaro, similmente a quanto si era verificato col padre, esprime in modo piuttosto chiaro il riconoscimento dell'appartenenza del Navigatore alla famiglia Colombo di Cuccaro.

### **ASSEMBLEE DELL'ASSOCIAZIONE CE.S.CO.M.**

Nell'Assemblea ordinaria del 12 aprile 2010, dopo l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 1/1-31/12/2010 è stato predisposto il calendario delle presentazioni degli Atti del II Congresso Internazionale Colombiano, anche in dipendenza dei numerosi inviti ricevuti.

Durante l'Assemblea ordinaria del 4 dicembre 2010 è stato stabilito di dare un particolare impulso alla divulgazione delle ricerche colombiane svolte dal CE.S.CO.M. e alla conoscenza del Museo "Cristoforo Colombo" in dipendenza dell'interesse suscitato ovunque per tale iniziativa.

### **VISITE AL MUSEO DI CUCCARO**

Molto numerose sono state anche nel 2010 le visite al Museo "Cristoforo Colombo" di Cuccaro Monferrato. Graditissima quella del Rotary Club Torino Sud, che si è svolta il 19 giugno 2010 con nutrita partecipazione di intervenuti.

### **12 OTTOBRE 2010**

### **GIORNATA NAZIONALE DI CRISTOFORO COLOMBO**

Anche nel 2010 il CE.S.CO.M. per ricordare la storica impresa del Grande Ammiraglio, nel giorno a Lui dedicato dal Governo Italiano, ha organizzato una manifestazione a Cuccaro.

Quindi martedì 12 ottobre 2010 due classi della Scuola Media di Fubine, accompagnate dal Sindaco Lino Pettazzi e dalle insegnanti hanno visitato il Museo dedicato a Cristoforo Colombo.

Giorgio Casartelli Colombo di Cuccaro, Pier Giorgio Brusasco e Luciano Buscaglia hanno guidato gli ospiti nella visita, molto gradita, alla esposizione museale e alla Chiesa parrocchiale di Cuccaro.

### **MONFERRATO SPLENDIDO PATRIMONIO**

Recentemente è stato pubblicato a cura di Lorenzo Fornaca il libro MONFERRATO SPLENDIDO PATRIMONIO che in 68 capitoli descrive, con l'aiuto di bellissime fotografie, caratteri ed eccellenze del monferrato. Il capitolo "Cristoforo Colombo monferrino" è stato redatto da Giorgio Casartelli Colombo di Cuccaro che è anche intervenuto alle presentazioni del volume avvenute a San Salvatore Monferrato il 18 dicembre 2010 e a Grazzano Badoglio il 13 marzo 2011.

Grazie all'impegno di Gianfranco Ribaldone è stato completamente rinnovato il sito **[www.colombodicuccaro.it](http://www.colombodicuccaro.it)** (visibile anche su [www.colombodicuccaro.com](http://www.colombodicuccaro.com)) **VISITATELO!**

**Se volete tenerVi al corrente delle iniziative del Museo "Cristoforo Colombo" di Cuccaro Monferrato, chiedete l'amicizia su**

### **FACEBOOK**

**al Museo "Cristoforo Colombo"**

### **QUOTE ASSOCIATIVE**

La quota associativa alla nostra associazione per l'anno 2010, è stata fissata in € 20,00, per deliberazione dell'assemblea del 4 dicembre 2010. Coloro che desiderano versare la quota associativa relativa al 2011, ovvero regolarizzare la quota del 2009 di pari importo, si possono rivolgere al Tesoriere Rag. Luciano Buscaglia, pagando personalmente o inviando bonifico bancario alla BANCA POPOLARE DI NOVARA, alle seguenti coordinate: IBAN IT800056084808000000001115